

DOPO IL PARERE DELLA CORTE DEI CONTI

Duello sulla Multiutility tra i grillini e Alia «Rete pubblica». «È così»

Il Movimento Cinque Stelle attacca, dopo un parere della Corte dei Conti, ed Alia, società capofila della Multiutility risponde che tutto sarà fatto rispettando le norme. Oggetto del contendere la proprietà pubblica delle reti di distribuzione di acqua. «La Corte è stata chiara: fusione per incorporazione si può fare ma l'azienda non può aprirsi al mercato azionario privato», attaccano i grillini.

a pagina 4 **Boncianni**

Nuovo scontro sulla multiutility «Rete pubblica». «Lo resterà»

I Cinque Stelle all'attacco dopo il parere della Corte dei Conti. La replica di Alia

Il caso

● Il sindaco di Loro Ciuffenna (Arezzo), Moreno Botti, ha chiesto un parere alla Corte dei Conti sulla cessione dei beni demaniali, nell'ambito dell'operazione multiutility

● La Corte ha detto che non possono essere alienati e gli acquedotti sono beni demaniali. La società ha replicato che questo principio sarà rispettato

È di nuovo polemica sulla multiutility e sulla presenza dei privati e la futura quotazione in Borsa della società. Il Movimento Cinque Stelle attacca, dopo un parere della Corte dei Conti, ed Alia, società capifila della multiutility risponde che tutto sarà fatto rispettando le norme. Oggetto del contendere la proprietà pubblica delle reti di distribuzione di acqua.

Il problema è stato sollevato dal sindaco di Loro Ciuffenna,

che ha chiesto un chiarimento alla Corte dei Conti. «La Corte è stata chiara: fusione per incorporazione si può fare ma la nuova azienda non può aprirsi al mercato azionario privato perché ciò comporterebbe la "vendita" di beni demaniali, come le reti idriche, che sono incredibili e inalienabili. Una tesi che noi del M5S abbiamo sempre sostenuto dall'inizio a fianco del coordinamento dei Comitati Civici capitanati dal Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua Pubblica, — afferma la consigliera regionale pentastellata, Silvia Noferi — Si configura adesso un grave problema, sia per gli enti locali che per la nuova società, problemi che rischiano di sfociare in un notevole danno erariale; ma una cosa è certa, noi del M5S non lasceremo passare nel dimenticatoio questo esproprio di beni pubblici».

Sulla stessa linea comitati e movimenti, che affermano «le infrastrutture idriche si configurano come beni demaniali per espressa previsione dal Codice civile e del Testo unico dell'ambiente. La natura demaniale di detti beni comporta la loro inalienabilità», mentre la Corte afferma che «qualora uno o più enti locali abbiano conferito la proprietà di dotazioni patrimoniali essenziali alla gestione del servizio pubblico locale ad una società a capitale inte-

ramente pubblico che è incedibile, tale società può poi essere interessata a operazioni di fusione societaria purché all'esito della fusione resti assicurata la titolarità di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali in capo ad una società a capitale interamente pubblico».

Da Alia arriva la replica, che sottolinea come la cosa sia nota e che la questione non avrà nessun impatto sull'operazione multiutility, con le reti idriche che saranno cedute ai Comuni, senza alcun impatto sul patrimonio dell'azienda. «La titolarità dei beni demaniali resterà ovviamente in mano pubblica — dice la nota della società — Per evitare inutili strumentalizzazioni ribadiamo che il progetto di creazione della Multiutility Toscana è stato definito e approvato in scrupoloso ossequio ai principi giuridici vigenti e alla disciplina di settore». E nello specifico aggiunge: «Nella fase dell'individuazione delle più idonee modalità di gestione delle singole concessioni di



servizio idrico integrato, tale principio sarà indubbiamente rispettato. L'attività industriale d'interesse della Multiutility viene esercitata in concessione e a prescindere dal presupposto della titolarità delle infrastrutture e degli impianti».

Mauro Bonclani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Villamagna
L'acquedotto
fiorentino
dell'Anconella